

MERCOLEDI' DECINE DI MIGLIAIA MANIFESTERANNO A ROMA

Decisivo l'apporto degli artigiani alla lotta per una nuova politica

Intervista con il compagno on. Giachini segretario della CNA - Lo sviluppo dell'occupazione nel settore - Le rivendicazioni della categoria - L'avvenire dell'artigianato non si può costruire sulla pelle dei lavoratori dipendenti - Il problema delle alleanze

Il 23 maggio prossimo decine di migliaia di artigiani, provenienti da tutta Italia, manifesteranno a Roma per rivendicare una nuova politica economica.

Nei giorni scorsi abbiamo intervistato alcune domande al compagno on. Nelsco Giachini, segretario della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA), organizzatrice dell'iniziativa di lotta.

Quali sono le ragioni di fondo che hanno indotto la CNA ad organizzare la manifestazione?

La decisione nostra non è frutto del caso o del momento. A dimostrazione di ciò è bene ricordare i lavori della Assemblée Nazionale che tenemmo all'Eliseo il 5 dicembre dell'anno passato. Allora, malgrado che tutte le nostre associazioni fossero già seriamente impegnate a fornire i servizi indispensabili affinché gli artigiani non si trovassero impreparati di fronte all'inizio di attuazione dell'IVA, proclamammo lo stato di agitazione della intera categoria, ponendo sul tappeto i problemi più urgenti e le richieste nostre di una diversa, democratica, politica economica e sociale del Paese.

Nei mesi che sono trascorsi decine e decine di iniziative sono state prese nelle province dalle nostre associazioni e dai nostri sindacati di categoria. Certamente, il precipitare del processo inflazionistico con le sue conseguenze, la mancata ripresa produttiva, il tentativo dell'attuale governo di rilanciare il vecchio modello di sviluppo che ha condotto all'attuale stato di crisi hanno accelerato la spinta alla lotta già viceversa della categoria. Nell'artigianato si è contemporaneamente sviluppata la consapevolezza di poter esercitare una funzione importante nel contesto di una politica economica concretamente democratica fondata sulle riforme.

Potresti riassumere il contributo dato dall'artigianato in questi ultimi tempi e accennare a qualcuno dei suoi problemi?

Vorremmo che l'opinione pubblica riflettesse a fondo sul contributo che l'artigianato ha sempre dato allo sviluppo del Paese, e ciò non certo in virtù di una politica specifica da parte del governo che non è mai stata, ma grazie allo spirito di iniziativa e alla capacità reale, non sufficientemente

conosciuta, di lavoro da parte delle imprese artigiane. Questo spirito di iniziativa si è finora sempre scontrato con politiche discriminatorie nei prezzi dell'energia elettrica e delle materie prime, nel carico tributario, negli oneri sociali, ecc. E' bene aggiungere a ciò il contributo che l'artigianato ha dato all'economia del Paese proprio in questi anni di crisi. E' stato proprio nel nostro settore che si è avuto il massimo di tenuta dell'occupazione, dove si sono registrati addirittura degli incrementi (41.727 unità lavorative in più nel 1972, come risulta ufficialmente dai dati dell'Artigianocens).

E' su questa base che poniamo le nostre rivendicazioni di un radicale mutamento delle politiche delle aziende pubbliche e a partecipazione statale, che devono considerare l'artigianato come un settore vitale, fornendogli l'energia, i servizi, i materiali, l'aiuto tecnico necessario a prezzi equitativi. In un contesto simile l'artigianato avrà tra l'altro, una naturale funzione specifica ai fini della soluzione della questione meridionale, e più precisamente per sviluppare quel tessuto produttivo capillare indispensabile se non si vuole che, intorno ai grattacieli, nel Mezzogiorno resti soltanto il deserto.

La manifestazione del 23 maggio ha suscitato le caratteristiche di una iniziativa autonoma dell'artigianato, che si inserisce però nella battaglia per una nuova politica democratica del Paese. Avete stabilito con le forze sindacali e sociali che perseguono gli stessi obiettivi generali?

Tutta la nostra elaborazione è ispirata da una forte volontà unitaria, e la nostra iniziativa si svolge in diverse direzioni. Vi è il lavoro permanente che svolgiamo verso le altre organizzazioni artigiane e nei confronti dell'artigiano che si avvia in iniziative unitarie. E' questo un processo non facile che ha i suoi alti e i suoi bassi, ma che pensiamo debba infine avere sbocchi positivi nell'interesse della categoria. Già alla manifestazione del 23 maggio abbiamo notizia che parteciperanno molti artigiani aderenti alle altre confederazioni. Nelle province si sono avute in questi ultimi tempi molte iniziative condotte dalle nostre Associazioni insieme con quelle aderenti alle altre Confederazioni.

Teniamo inoltre sempre presente il movimento organizzativo dei lavoratori. Certo, fra noi e questi sindacati esiste anche il momento della contraddizione, perché l'artigiano è pur sempre un datore di lavoro. Ma gli artigiani sono ben consapevoli che le fortune delle loro aziende non si costruiscono sulla pelle dei lavoratori, per cui il momento contraddittorio della contrattazione, come l'esperienza del resto dimostra, viene di fatto secondario rispetto ai problemi che concretamente ci uniscono.

Perciò cerchiamo il contatto con le grandi confederazioni sindacali, e proprio in questi giorni si svolgerà un incontro fra la nostra organizzazione e la CGIL. Noi speriamo che questo possa essere l'inizio di una serie di contatti anche con le altre centrali sindacali, fino a poter giungere ad un incontro tra tutte le Confederazioni artigiane e la Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL.

Inoltre, rispetto ai problemi dello sviluppo dell'associazionismo economico tra aziende artigiane, indispensabile per rispondere positivamente ai bisogni di sviluppo del paese e agli interessi degli artigiani, c'è tutto un discorso aperto con il movimento cooperativo intorno alla ipotesi della costruzione di un Centro delle forme associative dell'impresa artigiana.

Quali sono le notizie che hai rispetto alla preparazione della manifestazione?

Si sono svolte centinaia di assemblee. La rispondenza degli artigiani è buona e le iniziative per essere presenti a Roma vanno moltiplicandosi. Fra queste, ad esempio, voglio citare l'assemblea regionale che si è tenuta in Sardegna, con la partecipazione di 2.000 artigiani, molti dei quali verranno mercoledì prossimo a Roma. La manifestazione nazionale del 23 maggio sarà un avvenimento di notevole interesse, ed essa dimostrerà la volontà del ceto medio produttivo, degli artigiani in particolare, di essere uno dei protagonisti dei processi di trasformazione del Paese che dovranno rafforzare la nostra democrazia, e respingere i tentativi di tipo fascista, che sono il prodotto peggiore delle manovre riforme e dell'attuale politica economica e sociale.



Sempre gravi per la colla paralizzante

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 19 (g. m.) Permangono gravi le condizioni dei giovani operai ricoverati in vari ospedali cittadini e colpite da «polinevrite da collanti», una lacerazione dei nervi periferici, che le rende paralizzanti e che dovunque si è diffusa. A questa preoccupante intossicazione, che ha colpito decine e decine di giovani donne, tra cui alcune bambine di 12 anni, che per poco più di mille lire al giorno lavoravano oltre dieci ore a contatto con colle, mastici e peli trattati con sostanze chimiche non ancora bene

individuate e gli hanno contagiato il «male oscuro» sul quale sono al lavoro gruppi di medici specialisti. «L'individuazione della sostanza tossica — ci ha detto il prof. Antonio Barone, del reparto neurologico del Cardarelli, dove sono ricoverate otto giovani — responsabile delle sindromi polinevritiche da collanti ed attribuite al «triorcresil-fosfato» (un derivato dell'acido forosico, usato quale additivo in vernici, lacche e coloranti, altamente tossico n.d.r.) è un problema ancora tutto da risolvere».

Per il momento campioni di colla «paralizzante» sono stati sequestrati in vari laboratori e si attende che vengano sottoposti ad esami per poter stabilire quali sono le composizioni e se vengono utilizzate sostanze proibite dalla legge in percentuali superiori a quelle consentite.

Una lettera al processo per la bisca clandestina romana

«SCIRÉ ACCUSATO PERCHÉ SAPEVA MOLTE COSE SUL QUESTORE MELFI»

Chi scrive è il medesimo personaggio che con un suo esposto diede avvio all'inchiesta - La missiva letta in aula dopo la deposizione dello stesso Melfi - Chi è il misterioso Evangelisti?

Una lettera clamorosa che sembra scagionare Nicola Sciré, ex capo della mobile romana coinvolto nello scandalo delle bische, è stata letta ieri in aula al processo. A scriverla è un avvocato difensore, il signor Evangelisti.

Evangelisti, non meglio identificato, lo stesso personaggio che con un'altra lettera diede l'avvio all'inchiesta che ha portato sul banco degli imputati il funzionario.

Nella lettera, inviata in copia all'avvocato De Cataldo, difensore della «contessa» Naccarato, al legale Sciré, Adolfo Gatti si afferma che il funzionario in questione è rimasto vittima di una macchinazione. Secondo il funzionario, Sciré è stato coinvolto nello scandalo perché venuto a conoscenza di gravi fatti riguardanti il questore di Roma Rosendo Melfi e alcune personalità politiche. Fu per toglierlo di mezzo che sarebbe stata montata la storia della bisca della Flaminia vecchia.

Sempre nella lettera si afferma che di Melfi si sarebbe occupata anche la commissione parlamentare antimafia. L'avvocato De Cataldo, in base alla corte di comandare alla Camera e al Senato se agli atti dell'inchiesta sulla mafia esiste un fascicolo intitolato a Melfi e, in caso affermativo, di richiederlo in visione.

Sulla proposta i legali di Sciré non si sono pronunciate in attesa di vedere come si sviluppa il processo e di esaminare la opportunità di proporre la questione. La corte si è riservata di prendere una decisione nei prossimi giorni.

Il colpo di scena di ieri porta acqua al mulino di Sciré, il quale ha sempre sostenuto di essere rimasto vittima di una macchinazione e quanto meno di un equivoco. Sciré ha infatti sempre sostenuto di non aver protetto la bisca di via Flaminia vecchia per soldi ma di aver solo tollerato, con l'accordo dei superiori e dei suoi collaboratori, che vi si svolgesse il gioco d'azzardo nella convinzione che la casa da gioco era un mezzo per arrivare al tagliagole, cioè ad alcuni personaggi della malavita che estorcivano denaro a biscazzieri e giocatori.

Quindi, secondo Sciré, era tutto normale, si trattava di una inchiesta particolare ma senza altri risvolti. Invece improvvisamente l'arresto dopo i primi risultati di una inchiesta promossa sulla base di una lettera anonima firma-

ta appunto dall'avvocato Evangelisti. Lo stesso che ora tenta di scrivere per dire che Sciré fu vittima di una congiura di Melfi per salvare il questore Melfi.

E proprio quest'ultimo era lo stato di scena ieri, in qualità di testimone, al processo. Il dottor Melfi, ieri, in aula, ha confermato quanto ebbe a dire pur se tra molte reticenze in istruttoria. Rispondendo ad alcune domande il funzionario ha ricordato che

Sciré lo informò sulle indagini che stava conducendo sulla bisca di via Flaminia vecchia e sull'organizzazione del tagliagole. L'ex questore ha dichiarato anche che il dottor Sciré gli disse che era sua intenzione compiere una sorpresa nella bisca per smascherare gli estorsori che costituivano un vero e proprio pericolo. Dopo la sua deposizione la lettura della lettera.

Prima di rinviare l'udienza a mercoledì è stato sentito anche l'ex vice capo della polizia Di Stefano.

Incendi e caldo afoso per lo sciocco in Sicilia

PALERMO, 19. Un vento infuocato, fortissimo e rovinoso, ha improvvisamente investito sin dalle prime ore di stanotte tutta la Sicilia occidentale e segna una catena di incendi, di blocco degli aeroporti e un radicale e gravissimo peggioramento delle condizioni dei mari: una cappa di caldo incombe sull'isola riattizzando gli immensurabili incendi di boschi provocati dall'autocombustione.

Intanto drammatici appelli di soccorso sono giunti alle capitanerie di porto siciliano: si contano a decine le imbarcazioni di pescatori sorprese in mare aperto dalla furia delle onde e del vento e che hanno dovuto avvalersi dei rimorchiatori per rientrare nei porti. Undici pescatori di Porticello (Palermo), sorpresi dalla bufera di vento (le raffiche hanno raggiunto nella notte la velocità di 90 chilometri orari) risultano ancora, a pomeriggio inoltrato, dispersi in mare.

L'ondata di sciocco ha avuto conseguenze più gravi nella Sicilia occidentale e segna, in particolare, in provincia di Palermo, dove la colonna di mercurio del termometro ha superato i 35 gradi e dove gran parte della meravigliosa pineta di Gibilmanna è stata distrutta dalle fiamme.

Aggrediscono e giù dal treno: uno morto l'altro ferito

VERONA, 19. Un radiotelefono tedesco, Nikolaus Jahnel di 50 anni, è stato aggredito sin dalle prime ore di stanotte in un treno diretto verso Milano-Venezia. L'intervento di un controllore delle ferrovie ha messo in fuga gli aggressori, due giovani che si sono gettati dal treno: uno dei due è morto e l'altro è rimasto ferito. Ha detto di chiamarsi Ivan Varic.

L'aggressione è avvenuta verso le tre, quando il treno era vicino a Sommacampagna. Jahnel era in uno scompartimento di prima classe insieme con i due giovani mentre in uno scompartimento adiacente c'era un controllore delle ferrovie che doveva recarsi a Verona per prendere servizio su un treno in partenza per il Brennero. Ad un certo momento la luce dello scompartimento del tedesco è stata spenta e poco dopo il controllore ha udito un rumore violento, grida e scossoni. Recatosi subito a vedere cosa accadeva, il ferroviere ha accesa la luce: i due giovani sono subito fuggiti verso la coda del treno.

La polizia ferroviaria di Verona ha coniato e ha trovato sulla massicciata uno dei giovani già morto e l'altro ferito.

Assemblea a Roma della CONFAPI

La piccola industria rivendica le riforme

Assente il ministro dell'Industria - Contraddizioni e lacune nella relazione di Frugali in mezzo a positive indicazioni

Il ministro dell'Industria, Mauro Ferri, non ha presenziato all'assemblea annuale della Confederazione nazionale della piccola industria. Ha mandato un sottosegretario, lo on. Attilio Iozzelli, che non ha detto niente di nuovo rispetto ad una politica che lo stesso presidente della CONFAPI, Fabio Frugali, ha definito nella relazione di trasformazione di un protezionismo doganale in protezionismo finanziario, non pagando, non controllato il cui risultato è «uno stato di inefficienza aggravato da rendite parassitarie consolidate che si sono alzate nel tempo mentre esse non sono identificabili soltanto con quelle che in senso tradizionale erano ritenute tali».

Sul piano pratico, l'on. Ferri ha fatto un favore alla Confindustria, la quale vede nella CONFAPI la contestazione del suo sistema organizzativo, fondato sui settori del pesce e del pollaio («convivono») in una stessa organizzazione nel modo e con i risultati tradizionali per simili convivenze.

Il cinema Barberini, dove si è svolta l'assemblea, era affollato ieri di un apno fa. Le adesioni alla CONFAPI ammontano a circa 20 mila. L'analisi politica della relazione di Frugali è stata largamente insufficiente: «E' indispensabile — ha detto — anche una chiarificazione del fatto che non si identifica con il ritorno o l'esclusione dal governo di questa o quella forza politica ma con l'istituzione di un sistema che consenta l'efficienza come metodo». Questa è una porta aperta a forze della destra anti-democratica, ingiustificabile come «istituzione» di un sistema che non si determinano per quell'inversione di tendenza che tutte le forze sinceramente democratiche auspica-

no. «L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

Lo scorso 25 marzo a Firenze migliaia di invalidi hanno dato vita ad una grande manifestazione, a fianco dei sindacati, del comitato di lotta, dei comitati democratici. E' un fatto completamente nuovo, un fatto che dimostra come anche nei settori dei marginalizzati della nostra società esista un potenziale umano che, se posto al servizio del rinnovamento democratico del Paese, non può non essere determinante per quell'inversione di tendenza che tutte le forze sinceramente democratiche auspica-

no. «L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

Lettere all'Unità

Anche i cittadini più emarginati nella battaglia per rinnovare il Paese

Caro direttore, attraversiamo un momento nel quale il partito deve affrontare con la massima energia e il massimo rigore ideologico tutti i nodi di fondo. Uno di questi è stato evidenziato a più riprese anche nelle relazioni del compagno Berlinguer, quando veniva affrontato il problema di conquistare da una lotta civile e democratica, di forte impegno sociale gli strati più emarginati e disperati di cittadini, e quando venivano rilevati i ritardi del partito in questo settore.

Fra questi cittadini si debbono pur contare i milioni (non migliaia, milioni) di invalidi del lavoro e civili, vittime tutti dello sfruttamento nei luoghi di lavoro e della mancanza, nel nostro Paese, di adeguati servizi sociali. Su questi cittadini, che vengono spesso trascurati dal sottogoverno della DC, le associazioni fasulle, gli Enti di assistenza, i fascisti, non si è approdato dell'aspirazione di queste persone, disposte a un certo punto ad accettare qualsiasi tipo di protesta, qualsiasi avventura, anche di segno reazionario.

Tutti gli scienziati sono ormai d'accordo che un territorio come quello italiano, relativamente ristretto e già molto degradato, porterà in breve a poter sfruttare il patrimonio faunistico. E' vero che ci sono stati, da parte di uomini politici, tentativi di mettere a punto e di sdrumazzare la situazione. Ma sappiamo quanto poco disinteressate siano le affermazioni di questi signori, spesso dettate, com'è logico, da scopi elettorali. Ci sembra, quindi, ragionevole ascoltare in breve questi vastissimi settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

Lo scorso 25 marzo a Firenze migliaia di invalidi hanno dato vita ad una grande manifestazione, a fianco dei sindacati, del comitato di lotta, dei comitati democratici. E' un fatto completamente nuovo, un fatto che dimostra come anche nei settori dei marginalizzati della nostra società esista un potenziale umano che, se posto al servizio del rinnovamento democratico del Paese, non può non essere determinante per quell'inversione di tendenza che tutte le forze sinceramente democratiche auspica-

no. «L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

«L'idea di una manifestazione di lotta che i lavoratori conducano nel Paese. E' indispensabile, per realizzare questa mobilitazione e quella vigilanza democratica necessaria a difendere il Paese dalle trame eversive della destra, recuperare definitivamente un ruolo nei settori di cittadini, di lavoratori. A Firenze la federazione del Partito si è impegnata a si è impegnata a fondo. E i risultati sono venuti. Abbiamo visto ad esempio gli invalidi rifiutare il vecchio governo. Per un accademico scienziato nel movimento di lotta che i lavoratori conducano nel Paese.

La polemica sulla proibizione della caccia</